

CHE COSA NASCONDE L'OPERAZIONE-BATTISTI?

Un rimpasto per far posto ai trombati

Così dorotei e socialdemocratici intendono la richiesta del PSU di «verificare» la politica del Campidoglio - Importante riunione degli operai del PSU - No dei socialisti e della sinistra democristiana al reclutamento dell'ex monarchico

Le prime reazioni del PSU e della sinistra dec. all'operazione Battisti sono state un secco no. L'altro - a nostri lettori lo ricordiamo - il consigliere monarchico Orlando Battisti ha inviato una lettera a Covelli e al sindaco annunciando le sue dimissioni dal PDIUM. Da oggi - ha scritto in buona sostanza Battisti - mi ritengo «indipendente» ma - ha molto sinteticamente aggiunto - intendo che l'elenco abbia «cristo nella DC»

In documento della Federazione comunista

Portare avanti il «Mese del proselitismo»

Un appello per la diffusione dell'Unità di domenica prossima

La Segreteria della Federazione comunista romana, ringraziata le decine e decine di migliaia di lavoratori, i giovani, le donne, le famiglie, tutti coloro che, nonostante l'incertezza del tempo hanno partecipato alla manifestazione di martedì scorso a piazza San Giovanni con il compagno Luigi Longo, per festeggiare la vittoria elettorale.

Il ringraziamento va altresì a quanti hanno provveduto all'allestimento della piazza, a coloro che hanno collaborato alla parte creativa, ai compagni del servizio d'ordine, alle compagnie che si sono prodigate nella distribuzione delle coccarde.

Bisogna ora che le Sezioni ed i compagni intensifichino la propria attività. La situazione politica nuova creata dal voto del 19 e 20 maggio richiede lo svolgimento di un colloquio di massa, il rafforzamento dell'unità con i compagni del PSU, la promozione di iniziative ed incontri con le altre forze politiche, socialiste e cattoliche, nei quartieri e nei luoghi di lavoro, per illustrare gli obiettivi che il PCI indica per la costituzione di una larga unità delle forze di sinistra capace di battere la DC e la politica di centro-sinistra.

Nella consapevolezza del nuovo livello di responsabilità che ci viene dal voto del 19 maggio e della necessità di consolidare ed accrescere la forza organizzata del nostro Partito in rapporto alla aumentata nostra influenza in mezzo al popolo, la Segreteria della Federazione chiama le Sezioni ad impegnarsi a fondo nel «Mese del proselitismo» nell'opera di rafforzamento dei Comitati di Sezione, nel miglioramento delle sedi e delle attrezzature, nell'azione per l'elevamento del livello politico e ideologico dei nostri quadri.

In occasione dell'imminente inizio della campagna per la Stampa Comunista, le Sezioni sono invitate a continuare lo sforzo organizzativo di diffusione dell'Unità, a cominciare dalla giornata indetta per domenica 2 giugno, ed a perseguire obiettivi e strumenti per una campagna della stampa che riesca, quest'anno, all'altezza del successo elettorale.

Sono invitati: i membri del Comitato federale della Commissione federale di controllo; i segretari di zona; i membri del CP della FGR; i segretari di tutte le sezioni comuniste e dei circoli della FGR; i compagni dirigenti delle organizzazioni di massa e democratiche.

Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione. Il dibattito si svolgerà in due sedute, ognuna delle quali inizierà alle ore 18,30 per terminare alle ore 22.

L'esercito di ventura del centro-sinistra



Se l'operazione Battisti andasse in porto sarebbe il caso di parlare di «non più di gruppi politici di maggioranza in Campidoglio, ma di un esercito di ventura». In questi termini si è espresso il segretario della Federazione romana del PSU commentando la possibilità che il bilancio di precisione del Comune venga approvato con il voto determinante del consigliere federale missino Emilio Pompei. La giunta minoritaria di Petrucci si resse in piedi per anni merce l'appoggio di questi due personaggi.

Non basta. Anche l'ultima edizione del centro-sinistra ha fruito dell'appoggio determinante delle destre. Fu proprio nel dicembre dell'anno scorso che nel corso del rimpasto della giunta di centro sinistra, Petrucci e il socialista Martini furono eletti assessori con il voto determinante di tre consiglieri di destra, uno dei quali - da indiscrezioni trapelate - era il fascista Caradonna.

Petrucci e Martini definirono il voto delle destre un «incidente tecnico» e restarono al loro posto. Galluzzi dovrebbe quindi spiegare se Caradonna non fa parte dell'esercito di ventura e se non vi facevano parte Pompei e Patrisi.

Nelle foto: da sinistra a destra Patrisi, Pompei, Caradonna e Battisti.

Spara alla ragazza che non vuole sposarlo e fugge pistola in pugno: preso a Trionfale

Lo zio ha 24 anni, lei 19 - La giovane è morente - Il sanguinoso dramma in una stanzetta in Prati - Sconcertante racconto della madre: «Voleva uccidersi, mio fratello le ha dato la pistola ed è partito il colpo...» - Il mancato omicida, arrestato a tarda sera, conferma la versione della sorella

FU AGGREDITO COSÌ



Così il giorno della rapina fu ricostruito l'assalto: Andrea Galante (in alto) fu trovato legato e imbavagliato sul divano dalla donna delle pulizie, Maria Paliani.

Muore dopo la rapina

Alla fine di febbraio era stato stordito con un colpo alla testa da tre uomini che tentarono di portare via la cassaforte dell'Adriano - Una settimana fa colto da male - Ematomi cerebrali nelle lastre

È morto in clinica tre mesi dopo essere stato aggredito e percosso dai rapinatori: era stato assalito nel cinema Adriano, dove lavorava come guardiano notturno, colpito alla testa e imbavagliato. Da allora le conseguenze del colpo ricevuto alla nuca si erano fatte sentire e l'uomo dopo essere stato visitato al Policlinico, martedì scorso era stato inviato al reparto neurologico della clinica psichiatrica, dove è morto l'altra sera. Soltanto l'autopsia, che sarà eseguita quanto prima, chiarirà se l'uomo, Andrea Galante di 63 anni, è morto in seguito alla ferita riportata durante l'aggressione o se per altre cause. Nel primo caso si tratterebbe di un omicidio; nel secondo di un caso di suicidio, tuttora sconosciuto. Le indagini sulla rapina all'Adriano infatti non hanno mai approdato a nulla.

L'assalto al cinema avvenne la notte di lunedì 26 febbraio: tre rapinatori si fecero rinchiusure nel cinema di piazza Cavour, poi aggredirono il guardiano notturno.

Stato facendo il giro di sorveglianza - raccontò all'epoca Andrea Galante che abitava in via Silvio Benco 74 con la moglie e i due figli - erano le due: mi sono balzati addosso in tre, non sono riuscito a vederli in faccia, mi hanno strappato la pistola, poi mi hanno colpito alla testa, sono svenuto, quando ho ripreso i sensi ero legato, sul divano, e avevo un cerotto sulla bocca.

I tre rapinatori cercarono quindi vanamente di forzare la cassaforte dove erano custoditi ben 60 milioni, vale a dire gli incassi del cinema della catena Amati, e fuggirono quindi dopo essersi impossessati di 40 mila lire e di una macchina fotografica.

Fu la donna delle pulizie, Maria Paliani, a scoprire il guardiano legato e imbavagliato, e a dare l'allarme. Le indagini ben presto si arinarono e d'altronde sembrava che tutto fosse concluso.

Invece Andrea Galante martedì scorso ha accusato dei

Trovato morto dopo cinque giorni

Un uomo di 79 anni, Ferdinando Nelli, è stato trovato morto ieri pomeriggio nella sua abitazione di via Beltrami 21 interno 3. Alcuni vicini, avvertito un odore sospeso filtrare dalla porta, hanno dato l'allarme. L'uomo è stato trovato in cucina dove era stato colto da male cinque giorni or sono: era da venerdì, infatti, che non era stato più visto.

Un pensionato si uccide con il gas

In un momento di estremo sconforto un pensionato ha staccato il tubo del gas e si è lasciato morire: lo hanno trovato i vigili del fuoco chiamati dai vicini di casa che avevano avvertito un acre odore di gas. Si chiamava Alfredo Leoni e viveva da solo in un appartamento di via Roberto De Nobili 13, alla Garbatella.

Revolverata alla nipote



I due protagonisti del sanguinoso episodio: Concetta Curci, la ragazza di 19 anni, in fin di vita in ospedale per la revolverata al petto e lo sparatore lo zio Angelo Cinquegrani. L'uomo, fuggito con la pistola in pugno dopo aver fatto fuoco, è stato rintracciato e arrestato a tarda serata.

Ha esplosa una revolverata contro la nipote che non voleva sposarlo; poi, mentre la ragazza crollava morente in una pozza di sangue, è fuggito, con la pistola in pugno. Lo hanno trovato e arrestato soltanto a tarda sera, a Trionfale. La giovane è in fin di vita al Santo Spirito; i medici dopo una difficile operazione sono riusciti ad estrarle la pallottola che si era conficcata nel petto.

Il sanguinoso dramma è esplosa, fulmineo, in una modesta stanzetta di Prati, e per molti versi è ancora inspiegabile. Alla sparatoria infatti ha assistito anche la madre della ragazza (e sorella del mancato omicida) che però dopo aver ripetuto in un primo tempo di non sapere cosa fosse accaduto, ha fornito una versione del sanguinoso episodio abbastanza sconcertante. La ragazza - secondo quanto ha detto la madre - voleva uccidersi. Lo zio le ha dato la pistola, per caso è partito un colpo. La polizia però ritiene invece che l'uomo abbia sparato al termine di un ennesimo litigio e di un nuovo rifiuto della giovane a sposarlo.

La ragazza, d'altro canto, visto la gravità delle sue condizioni non è stata interrogata. Concetta Curci - questo il nome della giovane - di 19 anni, era venuta a Roma due anni fa con la sorella Vincenza di 14 anni e la madre Maria Cinquegrani di 48 anni, separata dal marito, che vive ad Enna, in Sicilia, con gli altri tre figli. Una ventina di giorni sono poi entrati in scena lo zio, Angelo Cinquegrani, di 24 anni, che uscito dal carcere (sul suo conto la polizia ha trovato dei precedenti per violenza carnale, detenzione abusiva d'armi e furti) di Enna è venuto a Roma, ha rintracciato la sorella, la ha convinta a trasferirsi in una stanza arredata presa in subaffitto, in via degli Scipioni 53.

Nel piccolo locale così sono andati a vivere Maria Cinquegrani e le due figlie, mentre

Angelo Cinquegrani la notte dormiva nella cucina. Proprio in cucina ieri, alle 14,30, è avvenuto il dramma: i vicini hanno sentito una esplosione, delle urla, si sono affacciati sul pianerottolo, hanno visto Angelo Cinquegrani che correva per le scale con una borsa sotto braccio.

Qualcuno è entrato nella stanza: a terra, sulle piastrelle bagnate di sangue, c'era Concetta Curci, priva di sensi. Accanto a lei la madre, che urlava disperata e cercava di soccorrerla. I vicini hanno chiamato la polizia e su una ambulanza Concetta Curci è stata portata al Santo Spirito, i medici l'hanno subito operata e quindi ricoverata con prognosi riservata.

Non è stato difficile ricostruire la sparatoria: la circoscrizione è stata colpita al petto da una pistola calibro 38 esplosa da una scatola a tamburo Angelo Cinquegrani e sparata con la pistola. Charire i motivi del sanguinoso dramma è stato invece difficile, e tuttora gli uomini della Mobile si hanno speso che altro su supposizioni.

Maria Cinquegrani infatti, ha ripetuto per ore che al momento dello scoppio del dramma non aveva visto nulla, che non aveva sentito niente prima del colpo, che non c'erano motivi per il suo fratello sparare contro sua figlia. Poi, a sera, ha fornito un'altra versione.

Concetta Curci lavorava fino a pochi giorni fa, insieme alla sorella Vincenza, in una cartiera. Poi aveva lasciato il posto e questo aveva provocato la vivace reazione della madre.

«Avevamo bisogno di soldi - ha detto infatti la donna a San Vitale - dovevo per forza trovare un nuovo lavoro, fare il possibile per aiutare la famiglia, non volevo... per questo abbiamo litigato alcune volte... e anche ieri è andata così...»

Concetta Curci e Angelo Curci, infatti, appena finito il pranzo si è riaccesa la discussione, che ha assunto toni violenti. «C'era anche mio fratello Angelo che interveniva, ha detto anche lui che Concetta doveva andare a lavorare... a questo punto Concetta si è alzata, ha detto che voleva ammazzarsi. Angelo ha tirato fuori la pistola, gliel'ha data... non so usarla» gli ha detto Concetta, e Angelo voleva farla vedere come si faceva... il colpo è partito così...»

Questa versione dei fatti ha lasciato molto scettici gli investigatori, che invece sono sicuri che le cose si siano svolte in un altro modo. «Abbiamo la prova che Angelo Cinquegrani aveva chiesto alla nipote di sposarlo e che la ragazza aveva rifiutato - hanno ripetuto infatti ieri sera alla Mobile - d'altro canto ieri c'è stata una violenta discussione. Le urla sono state sentite anche da alcuni vicini... è chiaro che l'uomo ha cercato ancora una volta di convincere Concetta Curci a stare con lui e quando la ragazza ha rifiutato ha perso la testa... ha impugnato la pistola forse per impaurirla e commincerla, poi ha sparato...»

Questa dunque la ricostruzione dei poliziotti. A San Vitale, per tutta la sera, è stata interrogata la madre della ragazza, nonché i vicini, e Paola Fabbri, una donna di 60 anni, che vive in una stanza attigua a quella della Cinquegrani. Ma soprattutto i poliziotti hanno intensificato le ricerche del giovane, che a tarda sera è stato rintracciato e arrestato in via Leone IV.

Tradotto alla Mobile, il Cinquegrani ha respinto ogni accusa. «È stata una disgrazia - ha detto - mia nipote era sul letto e mi ha detto di voler vedere la pistola. L'ho presa e ho cominciato a scaricarla. L'ultimo proiettile è rimasto incastrato. Ho dato un colpo all'arma e, purtroppo, è partito il colpo. Sono fuggito poi perché mi volevano menare alcuni vicini di casa...»

La posizione negativa assunta dal rettore d'Avack e dal ministro della Pubblica Istruzione, in ordine al pagamento delle ore straordinarie effettuate oltre le 6 ore lavorative giornaliere. L'agitazione, promossa dal sindacato unitario della CGIL, si sta attuando con la esclusione di ogni attività lavorativa straordinaria eccedente le 6 ore di lavoro giornaliere. L'azione delle lavoratrici è volta a far ritirare nel tavolo post-negoziale i licenziamenti.

PERSONALE UNIVERSITA' - Il personale non insegnante dell'Università di Roma è stato costretto a scendere nuovamente in agitazione a seguito della

VIE NUOVE

ITALIA E FRANCIA: UN MAGGIO CHE RICORDEREMO

E ora che succede nel PSU?

Intervista con dirigenti e militanti socialisti sul dopo-voto.

Da Parigi: la vittoria della sinistra italiana.

I TRAPIANTI CARDIACI IN URSS IL FUTURO HA UN CUORE NUOVO

Abbiamo chiesto ai chirurghi sovietici perché non hanno ancora tentato l'esperienza del prof. Barnard

Abbonatevi. Regalate un abbonamento

Tutti gli abbonati riceveranno in omaggio un meraviglioso libro, il popolare romanzo dell'Ottocento «Il Capitano Fracasta» di T. Gautier con 60 illustrazioni dell'epoca di G. Deò in edizione accuratissima finemente rilegata in tela e similpelle con impressioni in oro.